

Etica e Forum permanente del Terzo settore hanno presentato il « Manifesto per la mobilità urbana sostenibile »;

alla base del suddetto manifesto, l'invito ai cittadini ad usare meno l'auto privata, la sollecitazione ai datori di lavoro pubblici e privati di contribuire economicamente agli spostamenti più ecologici dei dipendenti, la richiesta a tutte le istituzioni, dal Governo alle Regioni ai Comuni, di una « svolta decisa e incisiva di investimenti a sostegno a tutte le modalità di mobilità sostenibile, a partire dal trasporto pubblico locale » —:

se non ritengano opportuno adottare iniziative, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, anche alla luce di quanto scritto in premessa, al fine di tutelare la salute dei cittadini, che, sempre più spesso, vivono in condizioni al limite della sostenibilità ambientale;

quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di migliorare la qualità della vita nelle città italiane.

(4-11005)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 1° febbraio 1991 a 16 miglia al largo di Molfetta affondava la nave cisterna Alessandro I;

la nave trasportava 3000 tonnellate di dicloreto, 550 di acrilonitrile e 150 tonnellate di gasolio che costituiva il carburante necessario alla navigazione;

dopo l'inabissamento venivano condotte le opportune operazioni di bonifica;

a 12 anni dall'accaduto Legambiente e la Lega navale di Trani hanno eseguito nuove esplorazioni sul relitto, rilevando la presenza (come attesta un film dossier presentato il 20 settembre 2004 a Trani dal titolo « Profondità Svelate » di cui si sono interessati anche mezzi di informazione quali Rai3 Puglia, Sky, Repubblica e

Telenorba) di bolle di gasolio del diametro di circa 1 metro sulla verticale della nave inabissata —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritengano, ognuno per la propria competenza, di verificare l'efficacia delle operazioni di bonifica a suo tempo effettuate a largo di Molfetta e valutare la necessità di predisporre ulteriori monitoraggio delle acque sovrastanti il relitto e di conseguenza una nuova bonifica;

se ritenga, sulla base dei dati acquisiti, che vi siano le premesse per un futuro o prossimo disastro ecologico qualora la falla o un cedimento strutturale del relitto assumesse dimensioni maggiori a scapito della fauna marina e della salute degli abitanti la zona costiera interessata.

(4-11010)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

negli anni novanta la zona industriale di Massa Carrara ha subito un forte ridimensionamento, che ha visto la chiusura di grandi imprese, come la Dalmine spa;

a seguito di ciò il Parlamento si era impegnato ad operare per favorire la reindustrializzazione;

a ciò era preposta la Spi (Società di promozione industriale), con finanziamenti adeguati (legge 15 maggio 1989, n. 181), oggi Sviluppo Italia che, a partire dal 1998 ha individuato sia gli imprenditori che i progetti industriali da insediare nell'area ex Dalmine e ne ha sostenuto i progetti attraverso i finanziamenti pubblici della legge 181/89;

quasi tutte queste imprese — selezionate dalla SPI — stanno vivendo una forte crisi, alcune di esse sono già fallite:

la BSI (Brain Storm Industry), costituita nel febbraio del 1998 e attiva dal maggio dello stesso anno, con sede nei locali della ex Dalmine, aveva assunto, dal luglio del 1998, 18 dipendenti, 17 dei quali ex Dalmine, più altre 7 unità con contratto di formazione lavoro. Il progetto industriale di questa azienda avrebbe dovuto consistere nella produzione di macchinari per la bonifica dei rifiuti ospedalieri « Bravo Hospital », produzione che non è mai iniziata, nonostante molti interventi e solleciti sulla Spi da parte delle istituzioni locali. Ha dichiarato fallimento il 31 ottobre 2001: i sette lavoratori con contratto di formazione lavoro sono stati licenziati, gli altri sono in cassa integrazione straordinaria;

la Climax, società di produzione di condizionatori d'aria, il cui stabilimento ha chiuso a gennaio del 2003, con la conseguente messa in mobilità dei lavoratori;

la NASA, azienda metalmeccanica di proprietà di Michele Casiello, di cui è stato decretato il fallimento ad agosto del corrente anno con la richiesta di cassa integrazione per fallimento per 32 lavoratori, a cui se ne aggiungono 6 in mobilità;

la Tirrena Macchine, altra azienda di proprietà di Casiello, che versa in condizione di grave crisi, con gli 84 lavoratori che non percepiscono lo stipendio dal mese di luglio e che, secondo l'interrogante, in mancanza di un chiaro piano finanziario, è anch'essa a rischio fallimento;

la CRSA (Costruzione sistemi riparazioni auto), in concordato preventivo dal 5 agosto scorso, la cui dirigenza ha presentato, durante un recente incontro con i sindacati, la richiesta di ricorso alla cassa integrazione straordinaria per circa 30 lavoratori;

i lavoratori della ex Nasa e della Tirrena Macchine sono da tempo in stato

di agitazione per sollecitare il Governo alla definizione di una soluzione certa per il loro futuro occupazionale;

le istituzioni locali hanno ripetutamente richiesto un confronto a livello nazionale;

Sviluppo Italia ha ancora a disposizione fondi pubblici da investire in questa area —:

quali iniziative intenda porre in essere perché sia avviato quanto prima un confronto fra i vertici di « Sviluppo Italia », le istituzioni locali e le organizzazioni sindacali affinché venga affrontata la vicenda relativa alle suddette imprese e vengano proposte delle possibili alternative industriali per offrire una prospettiva ai lavoratori, oltre che per mantenere gli impegni assunti per aiutare lo sviluppo industriale di questa area.

(2-01307) « Cordoni, Adduce, Agostini, Albonetti, Amici, Battaglia, Bellini, Benvenuto, Bogi, Bonito, Borrelli, Buglio, Cabras, Capitelli, Caldarola, Carboni, Cennamo, Chianale, Chiti, Filippeschi, Finocchiaro, Fluvi, Galeazzi, Innocenti, Labate, Leoni, Lulli, Luongo, Magnolfi, Mariotti, Montecchi, Mussi, Rognoni, Nicola Rossi, Rossiello, Sabattini, Sandri, Sasso, Sciacca, Sereni, Sini-scalchi, Soda, Susini, Tidei, Tolotti, Trupia, Turco, Michele Ventura, Vigni, Visco, Zanotti ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GIBELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi mesi l'opinione pubblica del Nord Est ha riscontrato un crescente interesse nei confronti della delocalizzazione produttiva in quanto la

multinazionale di cui fa parte Wella Italia ha deciso di trasferire in Francia le linee di produzione dello stabilimento sito in Castiglione delle Stiviere (Mantova);

tale manovra porterà al licenziamento di quasi 200 lavoratori e altri 600 posti di lavoro sono a rischio, vi è infatti forte preoccupazione che lo stabilimento venga chiuso;

il territorio sarebbe pertanto privato di uno dei centri produttivi più rilevanti della zona, con forti ripercussioni sul sistema economico e occupazionale, gravato altresì da rischi chiusura di altri importanti poli industriali;

la delocalizzazione produttiva rappresenta una scelta strategica di imprese, soprattutto multinazionali, nel quadro del processo di internazionalizzazione dei mercati;

è responsabilità del Governo sia di sostenere i processi di sviluppo delle economie nazionali sia di attuare una politica occupazionale che valorizzi anche il territorio, nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale, dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza dell'assetto organizzativo prescelto —:

quali siano le iniziative, anche normative, che i Ministri interrogati intendano porre in essere per tutelare i lavoratori in ipotesi di delocalizzazione all'estero sia di imprese che di fasi produttive, garantendo loro la partecipazione e il coinvolgimento attraverso procedure aperte di informazione e consultazione.  
(5-03481)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la ditta « Legno Market » di Palermo, che già fruisce di due trattamenti di cassa integrazione, ordina-

ria e straordinaria, ha comunicato, nel mese di luglio scorso l'avvio della procedura di mobilità per 47 lavoratori, adducendo il grave deficit patrimoniale e l'ordinanza comunale con cui si è intimata la riduzione dell'area commerciale da 5 mila a 1.500 metri quadri;

le organizzazioni sindacali di categoria hanno comunicato che non intendono permettere che una riduzione transitoria dell'area commerciale possa produrre una perdita dell'occupazione non indifferente per la città di Palermo e per un settore già sottoposto a processi di crisi —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, individuando, insieme alle parti, soluzioni e misure alternative a quelle annunciate, a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e per garantire un futuro produttivo certo agli stabilimenti stessi, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi. (4-10993)

PISTONE, SGOBIO, MAURA COS-SUTTA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, il 23 agosto 2004, il gruppo « Wella » ha comunicato l'intenzione di chiudere il sito produttivo di Castiglione delle Stiviere (Mn) con il conseguente licenziamento di circa 200 lavoratori e lavoratrici direttamente e indirettamente interessati alla produzione;

sempre secondo le organizzazioni sindacali di categoria si tratta di una decisione grave per il metodo e per le motivazioni « riguardanti una presunta dichiarata scarsa competitività » addotte vertici aziendali;

tale decisione riguarda una realtà che negli ultimi anni ha prodotto utili considerevoli (nel 2003 + 40 per cento) e una

situazione economica e di capacità professionali che hanno permesso un costante andamento positivo;

il 15 settembre 2004, come testimoniano diverse agenzie di stampa, il Ministro alle attività produttive, Antonio Marzano, e il sottosegretario Mario Valducci hanno incontrato i rappresentanti della « Wella Italia », avevano annunciato, proprio su loro invito, l'apertura a livello regionale di un tavolo di confronto propedeutico all'attivazione del tavolo presso il ministero delle attività produttive, previsto per la fine del mese di settembre tra l'azienda, le amministrazioni locali e le organizzazioni sindacali, confronto —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, a dare immediata attuazione al tavolo di trattativa annunciato dal Ministro delle attività produttive, individuando, insieme alle parti, soluzioni capaci di tutelare i lavoratori, che, loro malgrado, si trovano in questa delicatissima situazione, e utili a predisporre misure alternative a quelle annunciate, a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e per garantire un futuro produttivo certo allo stabilimento stesso. (4-11002)

**POLLEDRI.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

risulta in corso nel territorio del comune di Piacenza un'attività di indagine relativa ad una cava di materiali inerti sita in località « Stanga-Gargatano »;

risulta che la cava sia stata oggetto di controllo da parte della polizia provinciale di Piacenza al 23 aprile 2004, e, poi, dai Carabinieri del N.O.E. con l'ausilio dei Vigili del fuoco al 5 maggio 2004, senza apparenti rilievi;

risulta che la cava sia stata originariamente autorizzata ad una ditta del comune di Piacenza all'estrazione di 893.310 mc di sabbia e che la ditta in data

6 giugno 1998 abbia stipulato idonea convenzione, sempre con l'amministrazione comunale di Piacenza, rep. n. 12504 relativamente all'attività estrattiva;

risulta che, con successiva nota 23586 del 17 maggio 2001, la ditta medesima abbia presentato istanza di variante al Piano di Coltivazione (legata alla presenza di un deposito di maggior spessore di argilla), che ha mantenuto inalterato il quantitativo di materiale, ma con incremento della profondità di scavo a 20 metri, variante approvata dalla Commissione tecnica infraregionale Emilia Romagna nella seduta del 19 luglio 2001 prot. 150/2001;

la relativa proposta di convenzione è stata approvata dalla giunta comunale di Piacenza con atto 446 del 14 dicembre 2001. Risulta altresì che il consiglio provinciale di Piacenza, con atto n. 83 del 14 luglio 2004, abbia disposto una nuova autorizzazione, mediante la quale si inserisce in Piano l'ampliamento della cava « Stanga », con possibilità di estrarre ulteriori mc. 1.700.000 di materiale inerte, ferma restando la profondità di metri 20;

la cava è autorizzata all'ampliamento ed estrazione di ulteriori mc. 1.700.000 di materiale: in proposito, la deliberazione legislativa regionale n. 130 del 6 aprile 2004 (articolo 23) prevede che l'autorizzazione PIAE (come si è visto già esistente) possa assumere, previa intesa coi comuni interessati, valore ed effetti del Piano Comunale delle Attività Estrattive;

risulta infatti che sia in corso la citata procedura abbreviata per consegnare alle ditte operatrici nel più breve tempo possibile l'indicato ampliamento, anche per garantire l'approvvigionamento di inerti all'attività della cosiddetta Alta Velocità, configurandosi quindi una situazione di pubblica utilità;

il 31 maggio 2004 è stato compiuto un ennesimo intervento dei Carabinieri, questa volta con l'ausilio degli specialisti sommozzatori, al quale ha fatto immediato seguito una insistente campagna di

stampa, che, riferendo notizie degli investigatori inquirenti, ha ipotizzato la commissione, in loco, di reati ambientali, di discarica abusiva, di furto di ghiaia e quant'altro. Risulta che la stampa e le televisioni locali siano intervenute in sito parecchie decine di minuti prima dell'intervento degli operatori inquirenti dell'Arma dei Carabinieri e che, addirittura, abbiano anticipato al personale di cava l'arrivo dei militari —:

se tale ultimo dato risponda al vero e, in caso affermativo, come sia avvenuta la fuga di notizie;

se risulti al Governo la presenza nell'area di cava di eventuali discariche abusive e se l'area in oggetto sia o meno soggetta a vincolo ambientale;

qualora l'area non risulti soggetta a vincolo e al suo interno non si trovino discariche, come mai e ad iniziativa di chi siano state fornite alla stampa notizie in tal senso;

se le indagini abbiano rallentato l'attività estrattiva delle sabbie silicee per i lavori in corso per la cosiddetta Alta Velocità. (4-11007)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DI GIOIA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione « Umberto Giordano », costituita dall'ente Provincia di Foggia, opera in tutto il territorio nazionale ed internazionale con grande successo;

la Fondazione è conosciuta per la professionalità dei suoi musicisti e per l'ottima produzione musicale e concertistica;

l'attività della Fondazione ha consentito a numerosi giovani diplomati del Conservatorio e degli Istituti parificati del

mezzogiorno di trovare un impiego che corrispondesse alle proprie aspettative e, nello stesso tempo, ha dato una forte impronta culturale al territorio;

oltre alla Fondazione è attivo nella città di Foggia il Teatro « Umberto Giordano » che, oltre ad essere un edificio di enorme valenza storico culturale, è stato il luogo di una serie di iniziative liriche stimolate ed apprezzate a livello internazionale;

il riconoscimento del ruolo svolto dalla Fondazione non solo sarebbe dovuto ma rappresenterebbe un incitamento per tutte quelle realtà che, in particolare nel Sud, cercano, impegnandosi giorno per giorno, di riscattarsi e di diffondere e rilanciare, a livello internazionale, l'immagine culturale del nostro Paese —:

se non si ritenga necessario, per dare continuità all'importante lavoro svolto dalla Fondazione e dal Teatro « Umberto Giordano » che alla stessa sia riconosciuto lo *status* di fondazione lirico-sinfonica operante nel settore musicale di prioritario interesse nazionale affinché possa usufruire delle normative e dei finanziamenti esistenti in materia;

se non si ritenga doveroso riconoscere all'orchestra della Fondazione « Umberto Giordano » il ruolo di ICO (Istituzione Concertistico Orchestrale) affinché possa continuare con più certezze nel suo lavoro e nella sua programmazione. (4-10991)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

forte preoccupazione e comprensibile allarme ha fatto nascere la notizia secondo cui vi sarebbe intenzione di vendere all'asta un parte del prestigioso ed importante archivio di Carlo Levi;

la rilevanza della personalità di Carlo Levi è così evidente da non dover essere